

**L'ACCUSA DI ROBERTO COTA**

# «La sinistra non tutela la legalità: predica bene, ma razzola male»

MILAN - Il Consiglio dei Ministri metterà una "pezza" alla Finanziaria 2007 per abrogare il comma 1346 della manovra. L'emendamento Fuda, che allarga le maglie per la prescrizione dei reati contabili contro la pubblica amministrazione, sarà così cassato dall'intervento economico. «È una vergogna», commenta secco l'onorevole leghista **Roberto Cota** accusando il Governo Prodi di «premiare chi commette illeciti contabili».

**Il centrosinistra sta forse cercando di mettere le cose a posto?**

«Da un certo punto di vista sì. La gravità della situazione è che questa norma non è affatto un caso isolato. L'emendamento Fuda fa, infatti, il paio con l'indulto e va a collegarsi con un clima che questo stesso Governo ha introdotto nel Paese. Sono norme dettate da principi che sono l'antitesi della tutela della legalità e dell'affermazione della cultura della legalità. Non è dunque un caso il fatto che, pochi giorni fa, si sia dimesso il commissario per la corruzione accusando questo Governo di non muoversi per debellare questo male. Il centrosinistra sta creando una situazione allarmante, nonostante abbia sbandierato in campagna elettorale la legalità come un obiettivo da perseguire in caso di elezione e nonostante il ministro Di Pietro continui a riempirli la bocca di buone intenzioni. Predicano bene e razzolano male.»

**Si tratta di una svista o un bieco tentativo?**

«Ci hanno provato e poi la situazione è divenuta pressoché insostenibile: se ci fossero riusciti, gli sarebbe anche andata bene. In ogni caso il problema resta: quanto è stato approvato ci dà la dimensione di un Governo da barzel-

letta. Insomma, un Governo che attraverso la Finanziaria ottiene la fiducia su una norma che poi viene cancellata con un conseguente decreto legge. L'esecutivo del Professore non ha sotto controllo la situazione né è in grado di saper gestire il Parlamento: avrebbero dovuto modificarla e farla tornare in Senato per un'altra lettura. Non lo hanno fatto perché non ne hanno la possibilità. Come ha lasciato intendere anche il presidente Napolitano, oltre a esserci una forte distanza tra Governo e Paese c'è anche un'incapacità di gestione del dibattito parlamentare.»

**Quali i risvolti tecnici di questa vicenda?**

«Saranno inevitabili i ricorsi dal momento che la norma è comunque entrata nell'ordinamento giuridico. Sebbene con un decreto il Governo ne voglia bloccare gli effetti, voglio proprio vedere come farà il presidente della Repubblica a firmare il decreto legge in base ai presupposti di necessità e urgenza.»

**Cioè?**

«Necessità e urgenza potrebbero essere legate a un Governo che non è in grado di affrontare il Parlamento. A questa "necessità e urgenza" non si risponde certo con un decreto legge, ma con le elezioni.»

**A cosa andranno incontro i cittadini?**

«Tutti i costituzionalisti si sono subito affrettati a smentire i rischi pratici. Tuttavia, non sono così tranquillo sul fatto che non ci saranno conseguenze pratiche. Ci troviamo davanti a una norma più favorevole che ha conseguenze non dal punto di vista processuale, ma dal punto di vista sostanziale e che è entrata nell'ordinamento giuridico attraverso l'approvazione della Finanziaria. Secondo i principi dell'articolo 2 del Codice

penale, i reati potrebbero essere cancellati. Quantomeno si darà spazio a lunghe battaglie legali.»

**Perché?**

«Quando, in una successione di leggi penali, non è più previsto un determinato reato, anche se poi intervengono successivamente delle norme che lo riprendono come reato, si applica la disposizione più favorevole. Dal momento che qui si tratta di illeciti amministrativi che per analogia vengono compresi nella fattispecie dell'articolo 2, il Governo può anche intervenire con un decreto legge... tuttavia, il problema giuridico permane.»

**Sull'emendamento Fuda, Di Pietro è tornato a caricare contro l'indulto. Le sembra una posizione coerente?**

«È ridicolo! Di Pietro sta superando il patetico: l'ex pm sa benissimo che, se avesse voluto veramente contrastare l'indulto, avrebbe potuto uscire dal Governo.

Solo così la maggioranza non avrebbe approvato l'indulto. Invece, si è reso corresponsabile quanto gli altri ministri dell'indulto. Anzi. Per certi aspetti ha utilizzato l'indulto per farsi un po' di propaganda elettorale...»

**E sull'emendamento Fuda?**

«Stesso comportamento. Di Pietro ha votato la fiducia su una Finanziaria che conteneva proprio questa norma.»

**Coma va letto, invece, il silenzio del Guardasigilli Mastella?**

«Sappiamo benissimo quel che è Mastella... almeno non fa nulla per nascondere! Di Pietro, invece, gioca su due tavoli: questo è scorretto. Mastella è uno che vuole l'indulto, uno che alla prima occasione porta avanti le sanatorie... insomma, Mastella lo conosciamo bene! Di Pietro, invece, è uno che predica in un modo e poi razzola in un altro.»

A. I.

«È un Esecutivo da barzelletta. Come farà il Capo dello Stato a firmare una Manovra che già viene "rattoppata"? Invocano i principi di "necessità e urgenza": ma se non sono stati in grado di approvare una Finanziaria nei termini di legge devono solo andare a casa»

